

IL COMPLESSO MONUMENTALE
DI *BAITOKAIKE*
(HOSON SULAIMAN – SIRIA)

TAREK AHMAD

ARCHAEOPRESS PUBLISHING LTD

Gordon House
276 Banbury Road
Oxford OX2 7ED

www.archaeopress.com

ISBN 978 1 78491 774 6
ISBN 978 1 78491 775 3 (e-Pdf)

© Archaeopress and Tarek Ahmad 2018

All rights reserved. No part of this book may be reproduced, in any form or by any means, electronic, mechanical, photocopying or otherwise, without the prior written permission of the copyright owners.

Printed in England by Oxuniprint, Oxford
This book is available direct from Archaeopress or from our website www.archaeopress.com

Per la Pace nell'amata Siria

Sommario

Indici figure.....	iii
Ringraziamenti	v
Premessa.....	vi
Capitolo 1. Analisi architettonica e funzionale.....	1
1.1. Il santuario di Zeus	2
1.2. Il complesso minore (il <i>Dayr</i>)	25
1.3. Apparato figurativo	31
Capitolo 2. Analisi cronologica	39
2.1. Il periodo ellenistico.....	39
2.2. Lo sviluppo architettonico in epoca romana.....	40
2.3. La cronologia degli altri edifici legati al culto.....	45
2.4. Il mercato	47
2.5. Il declino del paganesimo e la trasformazione del sito in epoca cristiana	48
Capitolo 3. La fondazione del luogo di culto a <i>Baitokaike</i>	49
Capitolo 4. I privilegi del santuario	51
4.1. Cronologia dei documenti	51
4.2. I privilegi di <i>Baitokaike</i>	54
Capitolo 5. Il territorio sacro di <i>Baitokaike</i>	56
5.1. L'antico villaggio di <i>Baitokaike</i>	56
5.2. Il territorio <i>Baitokaike</i> nel periodo ellenistico	57
5.3. Il territorio di <i>Baitokaike</i> nel periodo romano	59
5.4. La gestione del santuario di <i>Baitokaike</i>	60
Capitolo 6. Il culto di Zeus a <i>Baitokaike</i>	61
6.1. Zeus/ <i>Baal-Šamên</i>	61
6.2. Metodi di divinizzazione.....	61
6.3. Il clero del santuario.....	64

Conclusioni 66

Appendice I. Iscrizioni greco-romane..... 68

Appendice II. Monete di *Baitokaike* 81

Appendice III. Elenco dei materiali archeologici scelti..... 92

Bibliografia Generale 103

Abstract 112

Indici figure

Fig. 1: Mappa semplice dell'area del <i>Bargylus</i> . la costa siriana.....	1
Fig. 2: Foto d'aereo del sito di <i>Baitokaïke</i> (Hoson Sulaiman), veduta da sud.....	3
Fig. 3: Veduta generale del sito da nord-ovest	3
Fig. 4: Mappa generale del sito di <i>Baitokaïke</i> (Hoson Sulaiman) con i sondaggi effettuati nel 2003 e nel 2004.....	4
Fig. 5: Il muro settentrionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	5
Fig. 6: Il muro meridionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	5
Fig. 7: Il muro Occidentale (porta ovest e ninfeo), il santuario di <i>Baitokaïke</i>	6
Fig. 8: Il ninfeo, veduta da ovest, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	7
Fig. 9: Dettaglio del raddoppiamento del muro, ninfeo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	7
Fig. 10: Nicchia sul lato interno, ninfeo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	8
Fig. 11: Il propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	9
Fig. 12: Pianta del propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	9
Fig. 13: Capitello corinzio, portico interno del propileo, il santuario a <i>Baitokaïke</i>	10
Fig. 14: Capitello composito, portico esterno del propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	10
Fig. 15: Soffitto di architrave, portico esterno del propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	11
Fig. 16: Cornice di architrave, portico esterno del propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	11
Fig. 17: Porta orientale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	13
Fig. 18: Pianta della porta orientale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	13
Fig. 19: Porta meridionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	14
Fig. 20: Pavimento antistante la cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	15
Fig. 21: Altare-torre, veduta da ovest, temenos, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	16
Fig. 22: Scalinata antistante l'area dell'altare-torre, veduta da ovest, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	16
Fig. 23: Cella, veduta da nord, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	17
Fig. 24: Pianta della cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	18
Fig. 25: Disegno capitello ionico e base di colonna, cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	19
Fig. 26: Apertura della <i>krypta</i> , cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	20
Fig. 27: Disegno della <i>krypta</i> , cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	20
Fig. 28: Edicola, veduta da ovest, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	22
Fig. 29: Sacello, veduta da ovest, il santuario a <i>Baitokaïke</i>	23
Fig. 30: Disegno del sacello, il santuario a <i>Baitokaïke</i>	23
Fig. 31: Disegno della facciata meridionale del sacello, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	24
Fig. 32: Contrappeso, sacello, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	25
Fig. 33: Facciata sud del complesso minore a <i>Baitokaïke</i>	26
Fig. 34: Architrave di finestra, facciata meridionale del complesso minore a <i>Baitokaïke</i>	26
Fig. 35: Pianta del sondaggio T.15, il complesso minore di <i>Baitokaïke</i>	27
Fig. 36: Esedra, il complesso minore di <i>Baitokaïke</i>	27
Fig. 37: Pianta dell'Esedra, piccolo complesso a <i>Baitokaïke</i>	28
Fig. 38: Tempio in <i>antis</i> , il complesso minore di <i>Baitokaïke</i>	29
Fig. 39: Bassorilievo di aquila, soffitto dell'architrave, porta occidentale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	31
Fig. 40: Altorilievo di leone muro settentrionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	33
Fig. 41: Altorilievo di leone muro settentrionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	33
Fig. 42: Altorilievo di testa leonina, timpano della cella, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	34
Fig. 43: Altorilievo di Vittoria sul lato esterno dell'architrave, porta orientale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	35
Fig. 44: Altorilievo maschile sul lato interno dell'architrave, porta orientale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	35
Fig. 45: Altorilievo di sacerdote, propileo, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	36
Fig. 46: Maschere nella sottocornice dell'architrave, porta occidentale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	37
Fig. 47: Bassorilievo di un portante di anfore, facciata meridionale, il complesso minore a <i>Baitokaïke</i>	37
Fig. 48: Sondaggio Cella-S.T.D, veduta da ovest, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	40
Fig. 49: Dettaglio di lavorazione, muro meridionale, il santuario di <i>Baitokaïke</i>	41
Fig. 50: Mappa generale del luogo di culto all'aperto a <i>Baitokaïke</i>	46

Appendice I.

Fig. I.1: La grande iscrizione dei privilegi, il santuario di <i>Baitokaike</i>	68
Fig. I.2: Dedicata della porta orientale, il santuario di <i>Baitokaike</i>	71
Fig. I.3: Dedicata della porta occidentale, il santuario di <i>Baitokaike</i>	72
Fig. I.4: Dedicata della porta meridionale, il santuario di <i>Baitokaike</i>	72
Fig. I.5: Tavoletta di bronzo di <i>Baitokaike</i> , luogo di conservazione incerto	75
Fig. I.6a: Dedicata di un altare di <i>Baitokaike</i> , faccia principale, Museo Nazionale di Tartus – Siria	75
Fig. I.6b: Dedicata di un altare di <i>Baitokaike</i> , faccia destra, Museo Nazionale di Tartus – Siria	76
Fig. I.7: Dedicata di un altare inedito, <i>Baitokaike</i>	77
Fig. I.8: Dedicata di un altare, il santuario di Mnin	79

Appendice II.

Grafico 1: Profilo numismatico ellenistico di <i>Baitokaike</i>	81
Grafico 2. Profilo numismatico cronologico di <i>Baitokaike</i> in base alle zecche di provenienza.....	82
nn.1-46: Monete in bronzo, il santuario di <i>Baitokaike</i> (foto T. Ahmad per gentile concessione della DGAM Siria 2008)	

Appendice III.

Fig. III.1-19: Reperti ceramici, <i>Baitokaike</i> (foto e disegni T. Ahmad con la collaborazione di O. Ayash, per gentile concessione della DGAM Siria)	
Fig. III.20-23 Oggetti in bronzo (foto e disegni T. Ahmad con la collaborazione di O. Ayash, per gentile concessione della DGAM Siria)	
Fig. III.24: Oggetti in ossa (foto per gentile concessione della DGAM Siria)	

Ringraziamenti

Questo libro è in gran parte basato sulle mie indagini svolte nell'ambito delle missioni archeologiche e di survey dirette dalla Direzione Generale delle Antichità e dei Musei in Siria (DGAM) e, successivamente, da Laurent Tholbecq dell'università libera di Bruxelles nel sito di Hoson Sulaiman (*Baitokaike*). I primi ringraziamenti sono rivolti dunque a tutti coloro che hanno reso possibile la raccolta dei materiali archeologici rivenuti a *Baitokaike* e il loro studio. Vorrei ringraziare in particolar modo il mio caro amico dottor Ali Othman, direttore degli scavi nel sito durante le stagioni del 2003 e del 2004, che mi ha cortesemente concesso il permesso di pubblicare una buona parte dei risultati degli scavi, e il direttore generale della DGAM professor Maamoun Abdulkarim per la sua gentile collaborazione.

La monografia nasce dalla mia tesi di dottorato difesa nel 2010 presso l'università La Sapienza a Roma, che è stata portata a termine con successo grazie agli indispensabili consigli scientifici della mia tutor di allora, la professoressa Eugenia Equini Schneider e alla sua assistente dottoressa Emanuela Borgia. Sento perciò il dovere di ringraziarle vivamente per il loro sostegno. Questo scritto è stato letto con grande attenzione dalla professoressa Cinzia Vismara (Università degli studi di Cassino) che mi ha dato, come sempre, preziosi suggerimenti per migliorare il testo, e di questo le sono molto grato. Un profondo ringraziamento va alla professoressa Eftychia Stavrianopoulou (Università di Heidelberg) per la sua straordinaria disponibilità a discutere alcune rilevanti questioni epigrafiche presentate in questo lavoro. La cura della lingua italiana è dovuta alla collega e cara amica Dr. Maia Gori (Università di Bochum).

Nel momento in cui è pubblicato questo volume, la nostra amata Siria è devastata dalla guerra che ha cambiato le vite di milioni di persone sparse nel mondo, rendendo oscuro il loro futuro. Questo libro non sarebbe potuto venire alla luce senza il generoso appoggio della *Philipp Schwartz Initiative* della Fondazione *Alexander von Humboldt* e dell'Università di Heidelberg in Germania, che mi hanno accolto come ricercatore post-dottorale. Desidero soffermarmi sul l'alto senso di responsabilità dell'accademia tedesca nei confronti dei ricercatori a rischio come me. Fra loro la mia gratitudine va senza dubbio al professor Thomas Meier (Università di Heidelberg) che mi ha appoggiato con grande spirito di solidarietà nei momenti difficili e ha reso possibile il complemento di questo volume e la sua pubblicazione. Mi ritengo perciò grato e fortunato ad averlo come *Mentor*.

Un speciale ringraziamento va rivolto ai miei genitori e mia sorella, ma soprattutto a mia moglie, il pilastro della mia vita e lo spirito che lo anima, che mi hanno sempre incoraggiato ad andare avanti nei momenti difficili della guerra. La grande speranza in un futuro di pace del nostro paese mi è stata di sostegno e mi ha permesso di portare a termine questo volume.

Premessa

Una delle peculiarità più rilevanti dell'architettura templare nella Siria romana risiede nella presenza di numerosi luoghi di culto extraurbani che sono variamente distribuiti sul suo territorio, ma che si trovano soprattutto a ridosso delle catene montuose lungo la costa. Sulla base delle prime indagini archeologiche svolte da E. Rena (1886), e successivamente da D. Krencker e W. Zschiezschmann (1939), focalizzate sull'area costiera della Siria e del Libano, furono intraprese nella prima metà del '900 una serie di indagini archeologiche incentrate sui santuari extraurbani e sui loro territori. Queste indagini si sono concluse recentemente con la pubblicazione dell'ampio studio sulla vita religiosa del Libano antico di J. Aliquot (2009), opera che raccoglie la maggior parte dei luoghi di culto finora conosciuti.

Un aspetto particolare è rappresentato dalla problematica relativa alla fondazione di tali siti e dalla loro connessione con determinati contesti ambientali e paesaggistici, come la cima dei monti, le valli, le sorgenti e i fiumi. È infatti molto difficile identificare delle strutture di epoca precedente a quella classica, che possano quindi indicare un'origine fenicia di questi luoghi di culto e quindi una continuità religiosa, nonostante l'uso comune di edificare santuari extraurbani presso luoghi considerati sacri per le loro straordinarie caratteristiche ambientali e paesaggistiche.¹ La nostra conoscenza della Fenicia settentrionale (l'attuale costa siriana) è purtroppo condizionata da notevoli carenze storiche e archeologiche, ed è lacunosa soprattutto riguardo al periodo romano, ad eccezione di alcuni siti come Hoson Sulaiman (*Baitokaike*), già noto nel '700 per le sue iscrizioni greco-latine, al quale questo lavoro è dedicato.

Il complesso culturale di *Baitokaike* è considerato uno degli esempi più peculiari di architettura romana in Siria, dato che occupava una superficie paragonabile a quella dei più celebri complessi romani di Baalbek, Damasco e Palmira. *Baitokaike* rappresenta un esempio ben conservato di struttura culturale che testimonia una forte interazione tra religiosità locale siriana e architettura sacra d'età romana, fornendo quindi dati importanti per comprendere le problematiche relative alla creazione dei luoghi di culto extraurbani e il loro sviluppo architettonico. Questo lavoro si propone di approfondire questo tema e proporre quindi una nuova interpretazione cronologica del sito, basata essenzialmente sulle evidenze archeologiche ottenute grazie alle recenti indagini. Questo lavoro esamina nel dettaglio la morfologia spaziale e architettonica del santuario di Zeus *Baitokaike* tramite una accurata raccolta e classificazione delle sue evidenze storiche e archeologiche, e degli edifici sacri ad esso confrontabili, proponendo un'analisi comparata delle strutture religiose siriane e dell'Asia Minore. Il problema delle trasformazioni architettoniche che sono individuabili nell'edilizia sacra siriana, nel momento in cui questa viene a contatto con l'apparato simbolico e amministrativo romano, è affrontato su un piano archeologico e storico. L'obiettivo di questo lavoro, dunque, è quello di riesaminare l'architettura del complesso monumentale di *Baitokaike* e di proporre un suo nuovo inquadramento cronologico e storico.

Il volume si articola in sei capitoli e tre appendici. Il primo presenta l'analisi architettonica del complesso templare di *Baitokaike* ed esamina gli elementi architettonici degli edifici in funzione di una loro interpretazione nell'articolazione dello spazio sacro. I singoli monumenti culturali sono analizzati cercando di determinarne la loro destinazione d'uso e proponendo una ricostruzione dei percorsi rituali usati durante le festività religiose per il culto della divinità venerata a *Baitokaike*. Alla luce delle nuove scoperte riguardanti i monumenti appartenenti al sito, alcuni dei quali già parzialmente descritti negli ultimi studi, l'analisi architettonica qui proposta approfondisce il tema della prima monumentalizzazione di *Baitokaike* e del suo sviluppo. Il secondo capitolo propone un nuovo inquadramento storico e cronologico dell'intero complesso templare di *Baitokaike*, basato non solo sull'analisi architettonica, ma anche sui dati archeologici emersi dagli scavi della missione siriana del 2004 e dalle indagini operate dalle missioni

¹ Briquel-Chatonnet 2005: 30. La continuità dei modelli architettonici fenici in epoca romana nel complesso templare di Qadbuon nel *Bargylus*, che è stata proposta da Bounni 1991; Bounni 1997, risulta poco probabile.

siro-canadese e siro-belga effettuate tra il 2006 e il 2010.² Il terzo capitolo discute ed elabora i dati relativi all'analisi architettonica, funzionale e cronologica dei monumenti cultuali e propone un'ipotesi sull'edificazione del luogo di culto a *Baitokaike* e sulla modalità del suo sviluppo. Nel successivo capitolo lo studio si incentra sull'interpretazione e l'ordinamento cronologico delle fonti, ovvero dei privilegi concessi dai Seleucidi al santuario di *Baitokaike* e confermati successivamente dagli imperatori romani e che sono riportati nella grande iscrizione greco-latina rinvenuta nel santuario. Tale studio epigrafico rappresenta l'asse per discutere nel capitolo quinto lo *status* politico e amministrativo del sito durante l'epoca ellenistica e romana ed è teso ad approfondire la conoscenza del territorio rurale del *Bargylus*. Infine, nel capitolo sesto, l'apparato figurativo del sito e le varie iscrizioni dedicatorie ivi rinvenute sono analizzati al fine di presentare degli indizi diretti e indiretti a favore dell'identificazione della divinità venerata nel santuario durante il periodo ellenistico e poi romano.

Le tre appendici comprendono una raccolta di alcune classi di materiali, per lo più inediti, provenienti dalle indagini di scavo. Nella prima vengono presentate le iscrizioni relative a *Baitokaike* rinvenute nel sito, o relative ad esso ma rinvenute altrove. Si tratta di dediche di porte, di monumenti e di altari votivi note fin già dai primi studi epigrafici sul sito. Accanto a queste presentate due iscrizioni inedite, una rinvenuta a *Baitokaike*, e una proveniente dal sito di Mnin vicino a Damasco. La seconda appendice presenta l'intero dossier delle monete rinvenute a *Baitokaike* durante le campagne di scavo del 2003 e del 2004, nonché il riesame degli esemplari pubblicati nel 2007, e altri reperti numismatici risalenti soprattutto all'epoca ellenistica. In attesa della pubblicazione finale degli scavi di *Baitokaike*, nella terza e ultima appendice si presentano gli elementi più importanti selezionati fra i materiali rinvenuti nel sito. Si tratta di vari oggetti ceramici, bronzei e ossei classificati tipologicamente e corredati dai relativi confronti, i quali costituiscono i riferimenti per l'analisi cronologica del sito.

² Desidero ringraziare vivamente tutto il personale del museo di Damasco e in particolare gli archeologi dott. A. Othman, dott. Y. Dabbour e dott. L. Tholbecq per la loro gentile e fattiva collaborazione.